

Con riferimento alla riunione indetta con i Presidenti dei Comitati Regionali UITIS, si formulano alcune osservazioni inerenti l'attività dei Comitati e le eventuali possibili modifiche.

FORMAZIONE

- I Comitati Regionali indicano ed organizzano in propria autonomia l'attività di formazione a livello regionale, mentre la UITIS - Centrale organizza la formazione Nazionale. Nell'ottica di una più ampia autonomia e competenza dei Presidenti regionali sarebbe auspicabile anche la diretta convocazione da parte dei Presidenti regionali dei Formatori necessari ai corsi da loro indetti (mentre attualmente le lettere di designazione le compila la UITIS su indicazione dei Presidenti regionali) attingendoli dagli albi federali con la raccomandazione di effettuare un minimo di rotazione tra le convocazioni. Sarebbe opportuno che il Comitato Regionale all'inizio dell'anno in preventivo pianificasse già il tipo ed il numero dei corsi che vorrà effettuare (Istituzionale, Sportivo, Ufficiali di gara) verificate le esigenze reali del territorio e delle sezioni.

CONTROLLO

- Il Presidente del Comitato Regionale come estensione periferica della UITIS dovrebbe avere una maggiore e più incisiva attività di controllo sulle Sezioni TSN nel proprio territorio di competenza e, nei casi di gravi irregolarità, avvertire la UITIS prima che lo facciano gli iscritti delle sezioni con esposti e/o le Autorità di Polizia con indagini. Tale attività di vigilanza preventiva può "fermare" sul nascere attività in violazione delle norme che diversamente possono portare a reati e danni di immagine della sezione e della UITIS.
- Il Presidente del Comitato Regionale dovrebbe costantemente monitorare le attività istituzionali e certificatorie poste in essere dalle Sezioni TSN nel rispetto o meno delle disposizioni del manifesto UITIS; spesso la UITIS riceve esposti da parte di Sezioni TSN per "concorrenza sleale" nell'applicazione dei costi minimi fissati dal Manifesto UITIS per l'attività Istituzionale correndo a porre rimedio, a posteriori, a situazioni cretesi da tempo; l'attività di vigilanza del Presidente del CR dovrebbe relazionare la UITIS su tentativi di trasgressione delle regole stabilite dal Manifesto UITIS e, primariamente intervenire direttamente sulle Sezioni TSN riportandole sul solco delle regolarità di costi applicati.

GIUSTIZIA SPORTIVA

- Lo Statuto delle Sezioni UITIS (art. 30) prevede in ogni Sezione TSN , in base al numero degli iscritti, la possibilità di costituzione del Proboviro o del Collegio dei Probiviri (Organo deputato alle sanzioni disciplinari lievi sino a 90 giorni) per esercitare l'azione disciplinare interna della Sezione TSN. Una serie di motivi come la difficoltà per le piccole sezioni tsn di reperire al proprio interno persone in grado di ricoprire tale ruolo nonché il possibile "dubbio" di terzietà rappresentato da persone elette in sintonia con il Consiglio Direttivo sezionale che si trovano a giudicare contestazioni all'operato del medesimo Consiglio, rendono tale Organo non scevro da critiche e/o difficoltà a renderlo valido. A tale riguardo, procedendo a modifica statutaria, si potrebbe identificare - nell'ambito del Comitato Regionale – un Collegio "disciplinare" dei probiviri a cui tutte le Sezioni TSN della Regione possono accedere per le sanzioni e/o i provvedimenti di lieve entità; sarebbe sicuramente assicurata una maggiore professionalità (scegliendo persone preparate in materia di legge e contenzioso) nonché una maggiore terzietà dell'azione nei confronti dei tesserati sezionali. *Tutto ciò, va a decadere se nelle modifiche dello Statuto delle Sezioni inseriamo l'obbligo per le Sezioni TSN di dotarsi dei Probiviri; oppure si può*

tenere sempre valida l'alternativa con un'apposita norma che oltre al dovere di istituirli può prevedere di avvalersi – obbligatoriamente – del collegio dei probiviri regionali.